

**L'UOMO IN FIN DI VITA AL SANTA CORONA****Guardia giurata si spara  
in casa con la moglie****La donna: «Era stressato ma amava la vita»**

**PIETRA.** «Si è alzato da letto e poco dopo ho sentito uno sparo. L'ho trovato in un lago di sangue. È da stamattina che parlo con i carabinieri di quanto è accaduto e non riesco a trovare una spiegazione che possa giustificare una tragedia del genere. Per di più a mio marito, una persona così attaccata alla vita». È letteralmente sconvolta la moglie della guardia giurata, trentaquattrenne che, ieri mattina, si è sparato alla testa nella sua abitazione a Savona. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia che stanno indagando sulla vicenda. «Era forse un po' sotto stress per le 50 ore di lavoro settimanali - aggiunge -. Ma non può essere questo il motivo di un gesto del genere». È seduta, nell'atrio della Rianimazione, con gli occhi gonfi e il viso stravolto in attesa di notizie di suo marito. È una poliziotta del reparto di polizia marittima a Savona. Si sono sposati sette mesi fa. Le condizioni del giovane sono apparse subito molto gravi ed è stato trasportato dal 118 all'ospedale Santa Corona dove è ricoverato in Rianimazione in coma farmacologico. Nella sala d'aspetto ci sono i genitori del giovane che non si danno pace e non riescono a capacitarsi della tragedia. «Lo sentiamo regolarmente tutti i giorni - raccontano i genitori, seduti ma-

no nella mano, in attesa che i medici vengano a dargli notizie sulle condizioni del proprio figlio -. Ci stavamo preparando per uscire quando la polizia è venuta ad avvertirci di quanto era accaduto. Se non ci fosse stato mio genero con nostra figlia ad accompagnarci qui non saremmo riusciti ad arrivare». Anche la sorella della giovane guardia giurata, attorniata da amici e parenti che si sono precipitati al Santa Corona per stare accanto alla famiglia del giovane, è sconvolta. «Attendiamo notizie - si limita a dire -. Speriamo che si possa salvare». È l'esito della prima tac a far sperare la mamma in una possibile, seppur lontana, via di salvezza. «I medici, pur dicendoci che le condizioni restano gravissime, ci hanno detto di non disperare - aggiunge la mamma -. Era mio figlio a stupirsi che le persone potessero arrivare a fare gesti efferati come questo quando ascoltavamo notizie del genere in tv». E dopo una breve pausa, sottolinea: «Non riusciamo davvero a capire cosa possa essere successo. Mio figlio è un ragazzo dolce, allegro, ieri aveva giocato a nascondino con mia nipote e non abbiamo notato che avesse alcun pensiero che lo tormentasse al punto da giustificare un atto terribile come questo».

**S.AN.**